

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: nuovi manager e giovani imprenditori per il rilancio-TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 24 set - Dopo piu' di 30 anni il modello di sviluppo della Cina mostra la ruggine. E' naturale che avvenga, deve forse meravigliare il fatto che non sia gia' successo. L'economia rallenta, i consumi non crescono, il mercato interno sembra prigioniero di una spirale di investimenti che rendono esponenziale l'offerta di prodotti. In piu' il paese non e' riuscito a trasmettere all'estero un'immagine rassicurante. L'ascesa della Cina e' stata piu' subita che gestita, come se il modello che proveniva da Pechino non portasse valori universali, ma interessi nazionali mascherati da globalizzazione. La dirigenza conosce bene questo aspetto. La diffusione di un nuovo 'soft power' cinese e' strumentale, l'insistenza sull'ascesa pacifica e' mirata a tranquillizzare Washington, i paesi vicini, l'opinione pubblica internazionale. I tentativi sono tuttavia insufficienti: sempre piu' la Cina e' coinvolta in tensioni che creano imbarazzo e sconcerto. Paradossalmente le relazioni dei governi con Pechino sono buone, forse non eccellenti ma orientate ad una collaborazione vantaggiosa per tutti. Sono il segno della indispensabilita' della Cina. Manca al contrario una riconoscibilita' sociale, il prestigio che possa trainare stili di vita, l'affermazione di prodotti e mode, la suggestione che un paese di cosi' tanta storia e cultura dovrebbe evocare. L'immagine diffusa e prevalente e' invece quella di un paese arroccato nella diversita', proprio mentre ci sarebbe bisogno di un maggiore coinvolgimento sulla scena internazionale. Questa percezione della Cina e' peggiorata, ma l'economia puo' cambiare questa tendenza. Gli investimenti all'estero possono condurre ad una maggiore benevolenza, esportando il lato piu' giovane, dinamico, aperto della Cina contemporanea. Migliaia di giovani imprenditori possono essere indirizzati ad avventurarsi all'estero non soltanto per reperire materie prime, delocalizzare verso paesi con manodopera abbondante, acquistare terreni da coltivare. Un ceto manageriale e' emerso dopo anni di apprendistato e di studio. Conosce la finanza, padroneggia l'inglese, si trova a proprio agio nei consessi internazionali e nei consigli di amministrazione. Sa spesso coniugare le necessita' aziendali con le responsabilita' sociali dell'impresa. E' attenta ai vincoli ambientali e alla dignita' del lavoro. Per struttura mentale, per esperienza diretta, e' lontana dalla logica delle grandi aziende di stato, dal capitalismo predatorio, dall'indifferenza verso le situazioni locali. Da questi nuovi soggetti la Cina puo' attingere risorse materiali e intellettuali. Su di esse la Cina puo' impostare una collaborazione internazionale piu' estesa e ricca di stima, attenta ai libri contabili ma anche all'ammirazione. Troppo spesso la Cina si e' affidata a delegazioni di stampo governativo per dialogare con altri paesi senza raggiungere il cuore e le menti delle persone migliori. * Presidente di osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com